

Le proposte degli appaltatori

1

I CANTIERI

Norme urgenti o sale il rischio di chiusura

La pressione dei prezzi delle materie prime e dell'energia è diventata ormai insostenibile per molti cantieri di opere pubbliche che sono stati costretti a rallentare la produzione per evitare di produrre in perdita rispetto ai costi previsti dai contratti. Ormai, in assenza di una decisione immediata del governo su un meccanismo di compensazione degli extracosti che dia certezza alle imprese, diventa quasi scontata la chiusura dei cantieri, compresi quelli del Pnrr, considerati prioritari dal governo. Le norme richieste dalle imprese dovrebbero entrare nel decreto legge programmato per la fine della settimana, ma per ora non si conoscono i contenuti della disposizione.

2

BIENNIO 2021-23

Fondi calcolati sugli extracosti

Per compensare gli extracosti sostenuti dalle imprese appaltatrici delle grandi opere strategiche servirebbero tre miliardi di euro per i lavori degli anni 2021, 2022 e 2023. Il calcolo è stato fatto tenendo conto per il 2021 di un prezzario aggiornato al gennaio del 2022 (base costi 2021); per i lavori realizzati o in programma nel 2022 sulla base di un prezzario straordinario aggiornato al primo trimestre 2022; per i Sal (stati avanzamento lavori) residui da realizzare nel 2023 si applicherebbe un nuovo meccanismo di revisione prezzi che tenga conto delle oscillazioni dei prezzi verso l'alto e verso il basso.

3

I SAL

Compensazioni per i lavori fatti

Il governo è già intervenuto varie volte per tentare di compensare gli extracosti delle opere pubbliche. I meccanismi varati finora hanno però in comune alcuni difetti che di fatto impediscono di risolvere il problema: meccanismi di rilevazione statistica farraginosi e inefficienti, tempi lunghi per trasformare la rilevazione statistica in pagamenti effettivi. Ora si stanno pagando le compensazioni del primo semestre 2021. Nonostante l'accelerazione impressa dal ministro Giovannini sui prezzi del secondo semestre 2021, la norma di legge e le procedure amministrative non sorreggono compensazioni rapide. È uno dei punti chiave del nuovo decreto.

4

LA RIFORMA

Revisione prezzi per i lavori da fare

Le imprese chiedono che nel decreto legge che il governo dovrebbe varare a fine settimana non ci siano solo compensazioni per gli extracosti dei lavori già fatti, ma anche un vero meccanismo di revisione prezzi nuovo di zecca che consenta di compensare l'aumento (o anche la riduzione) dei prezzi delle opere pubbliche in tempi rapidissimi, «in linea con le migliori esperienze internazionali». Il modello di riferimento resta la Francia, che aggiorna mensilmente i prezzi dell'opera in corso di realizzazione, attraverso un ampio ventaglio di indici riferiti a materiali di costruzione. In questo modo la compensazione di eventuali costi aggiuntivi avviene entro trenta giorni.